

Egli è perciò consulto di levare piuttosto un numero minore che maggiore di piante soffocate, riservando le altre alla prossima curazione.

La quantità delle piante da sottrarsi mediante la curazione dipende del resto anche da riguardi alla futura destinazione delle piante rimanenti, vale a dire, se si desidera di cavarne legnami da assi, da costruzione terrestre o navale, ecc. Imperocchè per alcune destinazioni, p. e. legname da sega (da assi) occorre una maggior grossezza, sia perchè le tavole larghe sono più pregiate, sia perchè segando tronchi sottili ne risultano in maggior numero relativo le assi laterali del tronco che sono di poco valore, mentre la lunghezza delle piante non ha in tal caso nessuna importanza, dovendo essere i fusti ridotti da pezzi di soli 12-15 piedi; per legnami da costruzione (travi) ed alberi da bastimento, occorrono all'incontro piante piuttosto lunghe e dritte, le quali possono svilupparsi soltanto in boschi folti.

Egli è perciò che nel primo caso la curazione deve essere praticata in modo più esteso, onde favorire lo sviluppo in grossezza, nel secondo invece la stessa deve essere limitata per tenere il bosco in istato possibilmente folto e chiuso.

L'età in cui si deve intraprendere di regola la prima curazione viene indicata dal bosco stesso. Per lo più s'incomincia la medesima non prima dell'epoca in cui le piante da tagliarsi hanno un valore sufficiente da pagarne le spese del taglio e trasporto.

Nella Dalmazia le suesposte massime sono presentemente applicabili principalmente ai boschi